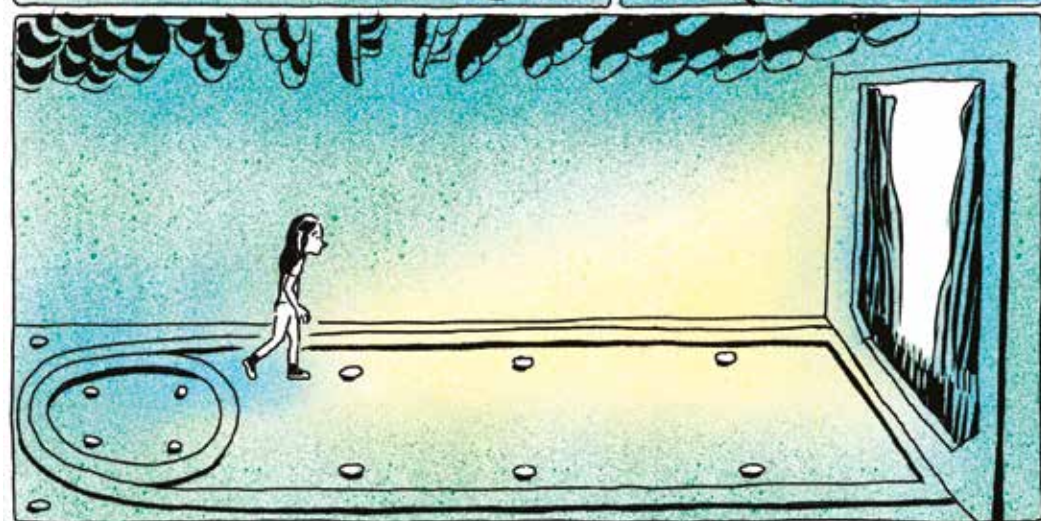
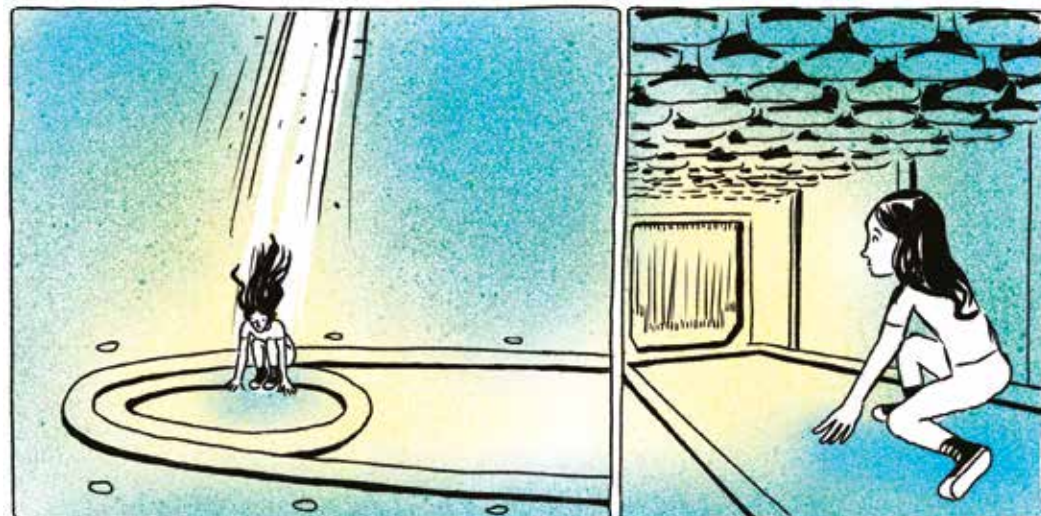
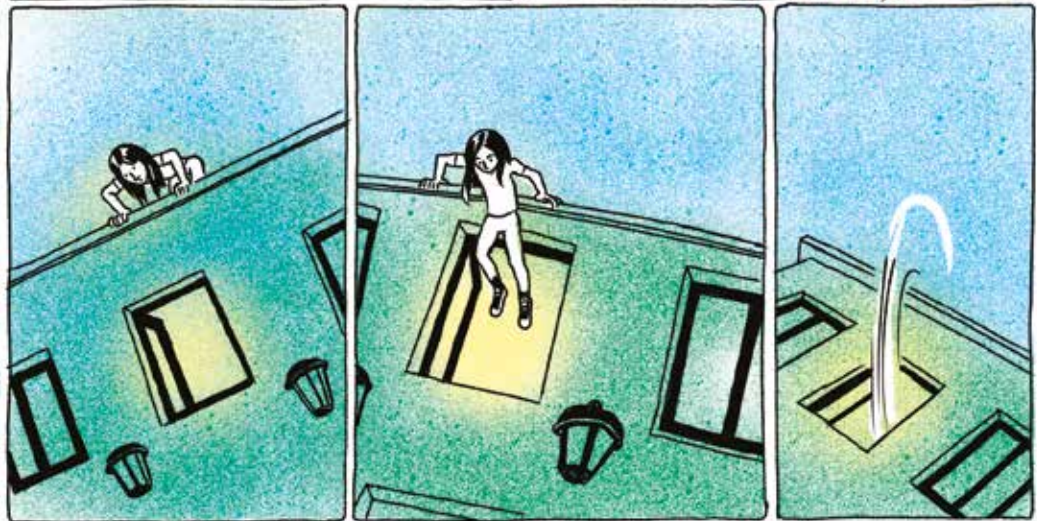
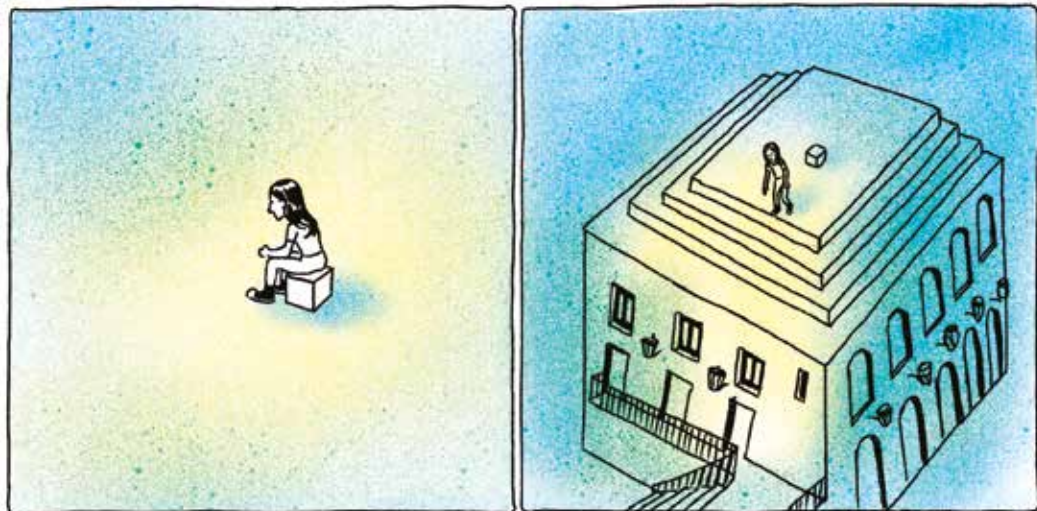


Stagione 2021 | 2022
di prosa

Magione

TEATRO MENGONI





Come una scatola dei tesori, dove da piccoli mettiamo tutti i furori.
Pietra per il tatto, piuma per il naso, una figurina per l'olfatto, un petardo per l'orecchio, e per il gusto un animale.
Tutto ciò che ritieni prezioso.
Fai entrare luce e aria.
Apriamo: ai bambini e alle bambine pronti all'incanto.
Ai grandi che diventano bambini.
A quelli che ridono rumorosamente, quelli che piangono e si commuovono, quelli che non sanno stare fermi nella loro poltrona, che non perdono una sola parola, che sonnecchiano, quelli che cantano, intonati e stonati.
A quelli che vivono dietro le quinte.
Alle persone nei palchetti, che ognuno è un punto di vista.
Allo sguardo che finalmente si alza.
Al corpo dell'attore che ruba e regala.
Agli occhi dello spettatore che ruba e regala.
Apriamo a incanto e disperazione. A svago e capriole.
Alle lingue del mondo.
Alle risate, alle lacrime, alla musica.
Riapriamo al fuoco di chi non può farne a meno.
Alla comunità, del palco e del pubblico.
Allo stupore. Allo stupore. Apriamo.

Per presentare la nuova Stagione del teatro Mengoni anche quest'anno ci siamo lasciati guidare dalla matita di François Oulisaer e ci siamo affidati alle parole della drammaturga Linda Dalisi.
Un invito alla semplicità, al potere catartico del disegno e della parola, con l'auspicio per tutti di una rinnovata e ritrovata leggerezza.



LA STAGIONE TEATRALE



LA TRAGEDIA È FINITA, PLATONOV
giovedì 21 ottobre



NOTA STONATA
venerdì 5 novembre



FIRST LOVE
venerdì 19 novembre



PANICO MA ROSA
venerdì 3 dicembre



LISISTRATA
lunedì 13 dicembre



MISTERO BUFFO
mercoledì 12 gennaio



DOPPELGÄNGER
domenica 6 febbraio



LA SIGNORINA GIULIA
domenica 27 febbraio



PULCINELLESKO
venerdì 11 marzo



LA PARRUCCA
giovedì 24 marzo



MI AMAVI ANCORA
giovedì 7 aprile

LA TRAGEDIA È FINITA, PLATONOV

di LIV FERRACCHIATI



ph. Luca Del Pia

Dopo il grande successo ottenuto al 48° Festival Internazionale del Teatro alla Biennale di Venezia dove è stato premiato con una menzione speciale da parte di una giuria internazionale e la partecipazione al Festival dei Due Mondi di Spoleto, arriva a Magione, proprio nel giorno del **150° anniversario dell'inaugurazione del Teatro Mengoni**, il nuovo lavoro di uno degli artisti più promettenti della sua generazione, Liv Ferracchiati.

“Come può un’opera d’arte influenzare una vita? Platonov, inteso come testo drammaturgico, sempre e solo letto, mai pensato da rappresentarsi, per me è stato un incontro. Negli anni ho continuato a pensare al suo personaggio principale, alle sue fragilità, al suo fascino che è una voragine e alle altre figure che ruotano intorno a lui. Figure che, in qualche modo, sono entrate a far parte del mio immaginario. Il confronto con la tipologia umana di Platonov è stato un dialogo con una vera e propria materia organica. Insomma, una lettura che ha influenzato una vita, la mia. Trovavo rifugio nell’inazione di Platonov, nella sua paralisi tra attrazione e repulsione, tra paura e eccitazione, nel suo non agire e nel suo sottrarsi. Nel non scegliere tra le quattro donne che gli si offrono, come se ognuna potesse dare una soluzione alla sua esistenza. Non sceglie perché, alla fine, non si può. Come si può scegliere solo una possibilità? Una definizione identitaria non fluida? E come si argina, allora, il Caos liberato se questo può portare, come accade a Platonov, all’autodistruzione? Tutto è confuso, imbrogliato, forse conviene osservare con indulgenza Platonov, perché nei suoi slanci, nelle sue miserie, nelle sue paure e nei suoi inconsolabili dolori, ritroviamo i nostri.” *Liv Ferracchiati*

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE ore 21

con scene dal *Platonov*
di Anton Čechov
con (in ordine alfabetico)
Francesca Fatichenti, Liv
Ferracchiati, Riccardo Goretti,
Alice Spisa, Petra Valentini,
Matilde Vigna
aiuto regia
Anna Zanetti
dramaturg di scena
Greta Cappelletti
costumi
Francesca Pieroni
ideazione e realizzazione costumi
in carta e costumista assistente
Lucia Menegazzo
luci
Emiliano Austeri
suono
Giacomo Agnifili
lettore collaboratore
Emilia Soldati
consulenza linguistica
Tatiana Olear

PRODUZIONE
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

in collaborazione con
Spoleto Festival dei Due Mondi

—
durata spettacolo 1 ora e 40

MENZIONE SPECIALE
BIENNALE VENEZIA
TEATRO 2020



ESCLUSIVA REGIONALE

NOTA STONATA

di DIDIER CARON

“La pièce di Didier Caron, *La Nota Stonata* è, a mio parere, un testo teatrale deflagrante - afferma Moni Ovadia, che ha curato la regia - dopo poche folgoranti quanto semplici battute di dialogo mi sono sentito agguantare per l’anima e il basso ventre e quella sensazione non mi ha mollato più fino alla parola fine.”

Siamo nei primi anni '90. L'azione si svolge presso la Filarmonica di Ginevra, nel camerino del direttore d'orchestra di fama internazionale Hans Peter Miller. Alla fine di uno dei suoi concerti, Miller, viene importunato più volte da uno spettatore invadente, Léon Dinkel, che si presenta come un grande ammiratore del maestro, venuto appositamente dal Belgio per applaudirlo. Più il colloquio, fra i due si prolunga più il comportamento di questo visitatore diventa strano e oppressivo.

Chi é dunque questo inquietante Signor Dinkel? Ma soprattutto cosa vuole realmente dal direttore Miller?

“Nota Stonata, con la regia di Moni Ovadia, è una storia inquietante che rapisce e tiene col fiato sospeso man mano che si sviluppa, sino al finale d'effetto. Tra colpi di scena degni del migliore thriller psicologico, lo spettatore passa poco alla volta dai toni leggeri della scena iniziale ai fantasmi del nazismo, sino al finale drammatico e sorprendente.” *Lucia Marchiò*, la Repubblica

traduzione di
Carlo Greco
con
Giuseppe Pambieri, Carlo Greco
regia
Moni Ovadia
scene
Eleonora Scarponi
costumi
Elisa Savi
luci
Daniele Savi

—
produzione
Golden Show srl Impresa
Sociale Trieste
Teatro della Città Catania
Festival Teatrale Borgio Verezzi

—
durata spettacolo 1 ora e 15

VENERDÌ 5 NOVEMBRE ore 21

**PREMIATO
COME MIGLIORE
SPETTACOLO AL 54°
FESTIVAL DI BORGIO
VEREZZI**

FIRST LOVE

di MARCO D'AGOSTIN



ph. Alice Brazziti

First love è un risarcimento messo in busta e indirizzato al primo amore. È la storia di un ragazzino degli anni '90 al quale non piaceva il calcio ma lo sci di fondo e la danza, anche, ma siccome non conosceva alcun movimento si divertiva a replicare quelli dello sci, nel salotto, in camera, inghiottito dal verde perenne di una provincia del Nord Italia.

Quel ragazzo ora cresciuto, non più sciatore ma danzatore, non più sulla neve ma in scena, ha incontrato il suo mito di bambino, la campionessa olimpica Stefania Belmondo, ed è tornato sui passi della montagna. È giunto il tempo di gridare al mondo che quel primo amore aveva ragione d'esistere, che strappava il petto come e più di qualsiasi altro.

In una rilettura della più celebre gara della campionessa piemontese, la 15km a tecnica libera delle Olimpiadi di Salt Lake City 2002, *First love* si fa grido di vendetta, disperata esultanza, smembramento della nostalgia.

“Questo giovane artista ha dalla sua un'imperturbabilità che accentua l'epicità, l'agonismo, le fulminee posture in ogni testa a testa di gruppo o di confronto a due. E si sciolgono in una nomenclatura di sciatrici russe o d'altra nazionalità, i paesaggi sportivi ansanti, determinati, che via via ritmano gli assemblamenti o le dedizioni solitarie. Che suspense teatrale.” *Rodolfo di Giammarco*, la Repubblica

VENERDÌ 19 NOVEMBRE ore 21

con
Marco D'Agostin
suono
LSKA
consulenza scientifica
Stefania Belmondo e Tommaso Custodero
consulenza drammaturgica
Chiara Bersani
luci
Alessio Guerra

—
produzione VAN 2018
coproduzione Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale / Torinodanza festival e Espace Malraux – scène nationale de Chambéry et de la Savoie nell'ambito del progetto “Corpo Links Cluster”, sostenuto dal Programma di Cooperazione PC INTERREG V A – Italia-Francia (ALCOTRA 2014-2020)

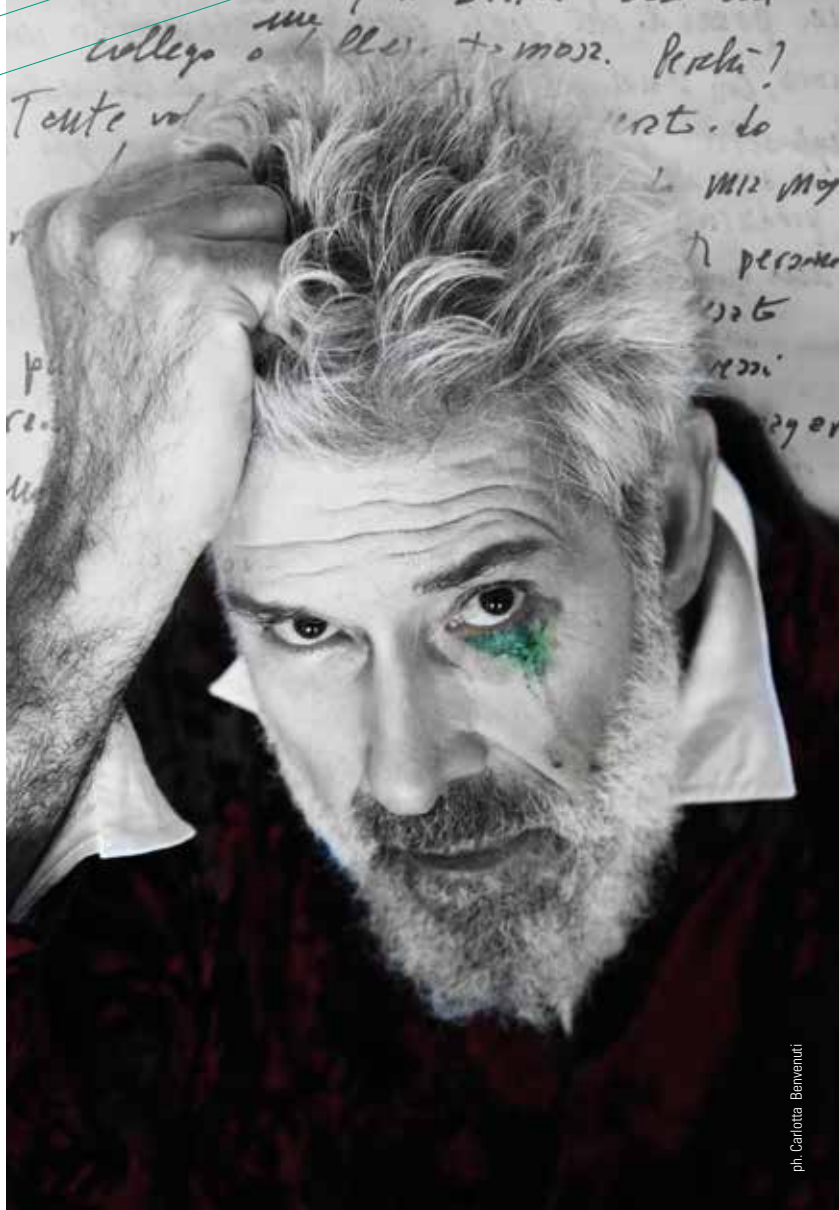
—
durata 45 minuti

**PREMIO UBU 2018
MIGLIOR PERFORMER
UNDER 35**

PANICO MA ROSA

DAL DIARIO DI UN NON INTUBABILE

ESCLUSIVA REGIONALE



ph. Carlotta Benvenuti

59 giorni di lockdown. 59 pagine di diario che raccontano l'isolamento obbligatorio di un autore attore che privato del suo naturale habitat, il palcoscenico, decide di uscire dalla sua proverbiale ritrosia e raccontarsi per la prima volta pubblicamente e con disarmante sincerità come persona. Sogni e bisogni, ricordi e crudeltà, fantasie e humor. Un viaggio nella mente di un comico che nel cercare un nuovo senso della vita per non impazzire, reinventa il passato di chierichetto, stabilisce inediti e proficui rapporti con tortore, passerotti, merli, cornacchie, piccioni e gabbiani. Mescola sogni e aneddoti. Progetta linguaggi comico barocchi. Decide di rinascere a nuova vita digerendo il suo passato e i fantasmi che lo hanno abitato con la spudoratezza che solo gli adulti che si stufano di essere tali possono vantare. E attraverso questa comica forza eversiva sperare, per una volta ancora, di tornare bambino, anzi, bambinaccio, prima di tacere per sempre nel naturale Finale di Partita che pazientemente attende in un punto imprecisato del Fato tutti gli esseri umani. Diciamo insomma che drammaturgicamente parlando *Panico ma rosa* è di genere Po Ca Co: Poetico Catastrofico Comico. *Alessandro Benvenuti*

scritto, diretto e interpretato da
Alessandro Benvenuti
luci

Marco Messeri
elaborazioni sonore
Vanni Cassori
assistente alla regia
Chiara Grazzini
ideazione costume
Carlotta Benvenuti

—
produzione
Arca Azzurra

—
durata spettacolo 1 ora e 15

VENERDÌ 3 DICEMBRE ore 21

ESCLUSIVA REGIONALE

LISISTRATA

di ARISTOFANE



Lisistrata ci guarda dal lontano 411 a.c., anno del suo debutto nel teatro di Dioniso ai piedi dell'Acropoli di Atene e scuote la testa sconsolata di fronte alle tragedie, alle miserie e ai disastri provocati dalla stupidità, arroganza, vanità e superficialità umana.

Amanda Sandrelli è una protagonista perfetta per la commedia di Aristofane e, grazie alla riscrittura del testo da parte di Ugo Chiti e alla sua capacità d'interpretare la classicità con occhio contemporaneo e insieme rispettoso dell'originale, questa Lisistrata ha un meccanismo teatrale modernissimo, una specie di farsa in cui si ride molto, ma che in maniera paradossale e umanissima ci fa scoprire senza falso pudore, tra sghignazzi e continui doppi sensi, i meccanismi perversi dell'irragionevolezza umana. Lo fa additando senza ipocrisia, con un linguaggio diretto e divertente, i vizi, le perversione, il malcostume, la corruzione, le debolezze che ci portano da millenni a ritenere la violenza l'unico mezzo per risolvere i conflitti, per appianare le liti.

adattamento e regia di

Ugo Chiti

con

Amanda Sandrelli, Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Socci, Lucianna De Falco, Gabriele Giaffreda, Elisa

Proietti

scene

Sergio Mariotti

costumi

Giuliana Colzi

luci

Marco Messeri

musiche

Vanni Cassori

—

produzione

Arca Azzurra

—

durata spettacolo 1 ora e 30

LUNEDÌ 13 DICEMBRE ore 21

ESCLUSIVA REGIONALE

MISTERO BUFFO

di DARIO FO e FRANCA RAME



ph. Andrea Macchia

Un classico del teatro politico universale, fortemente legato al suo autore, Dario Fo. *Mistero Buffo* non è il risultato di una ricerca libresca, astratta, sulla cultura popolare nel Medioevo, ma è innanzitutto la possibilità di ritrovare una nuova visione del mondo: quella della storia fatta dal popolo. In questo contesto "il giullare" era il giornale parlato del popolo. Attraverso la sua voce il popolo parlava direttamente, demistificando il sacro e il potere, utilizzando l'arma del riso e del grottesco.

Il lavoro affonda le sue radici in una forma di teatro che, attraverso la lingua corporale ricostruita col suono, con le onomatopее, con scarti improvvisi di ritmo, con la mimica e la gestualità spiccata dell'attore, passa continuamente dalla narrazione all'interpretazione dei personaggi, trasformandoli all'occorrenza dal servo al padrone, dal povero al ricco, dal santo al furfante, per riprodurre sentimenti, reazioni, relazioni, e tutte quelle altre cose che fanno, infine quella rappresentazione sacra e profana chiamata Commedia.

Oggi tocca a Matthias Martelli riportarli in vita quei personaggi, e riconsegnarli, se possibile, all'eternità del teatro. L'attore è solo in scena, senza trucchi, con l'intento di coinvolgere il pubblico nell'azione drammatica, passando in un lampo dal lazzo comico alla poesia, fino alla tragedia umana e sociale.

con
Matthias Martelli
regia
Eugenio Allegri
audio e luci
Loris Spanu

—
produzione
enfiteatro
Michele Gentile

—
durata spettacolo 1 ora e 30

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO ore 21



ESCLUSIVA REGIONALE

DOPPELGÄNGER

di MICHELE ABBONDANZA, ANTONELLA BERTONI, MAURIZIO LUPINELLI

Il doppio, la dualità come differenza, l'opposto che dà origine al mistero: questo lavoro parla e dà forma soprattutto all'incontro tra i corpi dei due interpreti, Francesco Mastrocinque, attore con disabilità, e Filippo Porro, danzatore.

Il progetto presenta anche la "prima volta" di una collaborazione tra due nuclei artistici differenti, che si incontrano nel solco tra arte e diversità, portando reciprocamente la propria esperienza e poetica della scena che, pur nella lontananza del segno, si alimenta e sviluppa attraverso la medesima sensibilità e passione.

Un ossimoro in danza, un tentativo di svelare, tra sapiente ignoranza e disarmonica bellezza, il doppio viso della sfinge: due corpi diversi che cercano sulla scena l'origine della possibilità di esistere, una dirompente vitalità e un candore disarmante, attraverso l'astrazione della realtà che diventa visione. Un percorso di gesti, sguardi; piccole, grandi tenerezze; beffardi e spietati tradimenti. Sempre in un precario equilibrio: funamboli, sospesi tra vita e morte, tra asceti e caduta. Nel mezzo: le loro forme, colte nella fragilità dell'inevitabile enigma della sospensione.

con
Francesco Mastrocinque, Filippo Porro
disegno luci e direzione tecnica
Andrea Gentili
tecnico di tournée
Claudio Modugno
elaborazioni musicali
Orlando Cainelli

—
produzione
Compagnia
Abbondanza/Bertoni,
Armunia/Festival Inequilibrio,
Nerval Teatro
con il supporto di MiC – Ministero
della Cultura, Provincia autonoma
di Trento, Comune di Rovereto,
Fondazione Cassa di Risparmio di
Trento e Rovereto

—
durata spettacolo 1 ora

DOMENICA 6 FEBBRAIO ore 17
FUORI ABBONAMENTO

LA SIGNORINA GIULIA

di AUGUST STRINDBERG



ph. Lorenzo Porrazzini

Con uno sguardo teatrale che mira a restituire il primato del testo, Leonardo Lidi ha vinto a soli trentadue anni il *Premio della Critica 2020* dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro.

Lidi affronta i testi sacri contemporanei smembrando e ricomponendo la progressione temporale per rivelarne nuove e insolite pieghe interpretative, coerente con un ideale di teatro di parola. Dopo essersi misurato con *Spettri*, *Zoo di Vetro*, *Casa di Bernarda Alba*, *La Città Morta* e *Fedra*, Lidi ha debuttato con grande successo al Festival di Spoleto con *La signorina Giulia* di August Strindberg in prima assoluta.

“Continuo la mia ricerca sui confini autoimposti dalla mia generazione – afferma Lidi – consapevole che il concetto di lockdown ora interroga lo spettatore quotidianamente sui limiti fisici e mentali della nostra esistenza. Tre orfani vivono uno spazio dove è impossibile non curvarsi al tempo, dove la vita è più faticosa del lavoro, in una casa ostile da dove tutti noi vorremmo fuggire. Nell’arco di una notte capiamo come gestire questa attesa, prima della fine, cercando di ballare, cantare e perdersi nell’oblio per non sentire il rumore del silenzio; se nella macabra attesa del *Finale di Partita* o nell’aspettare Godot sono i morti e i vagabondi a dover gestire il nulla, in Strindberg sono i figli a dover subire l’impossibilità del futuro. Nello spavento del domani l’unica stupida soluzione è quella del gioco al massacro, il cannibalismo intellettuale. L’inganno. Il Teatro. Julie: Ottimo Jean! Dovresti fare l’attore...”

DOMENICA 27 FEBBRAIO ore 17

adattamento e regia
Leonardo Lidi
con
Giuliana Vigogna, Christian
La Rosa, Ilaria Falini
scene e luci
Nicolas Bovey
costumi
Aurora Damanti
suono
G.U.P. Alcaro

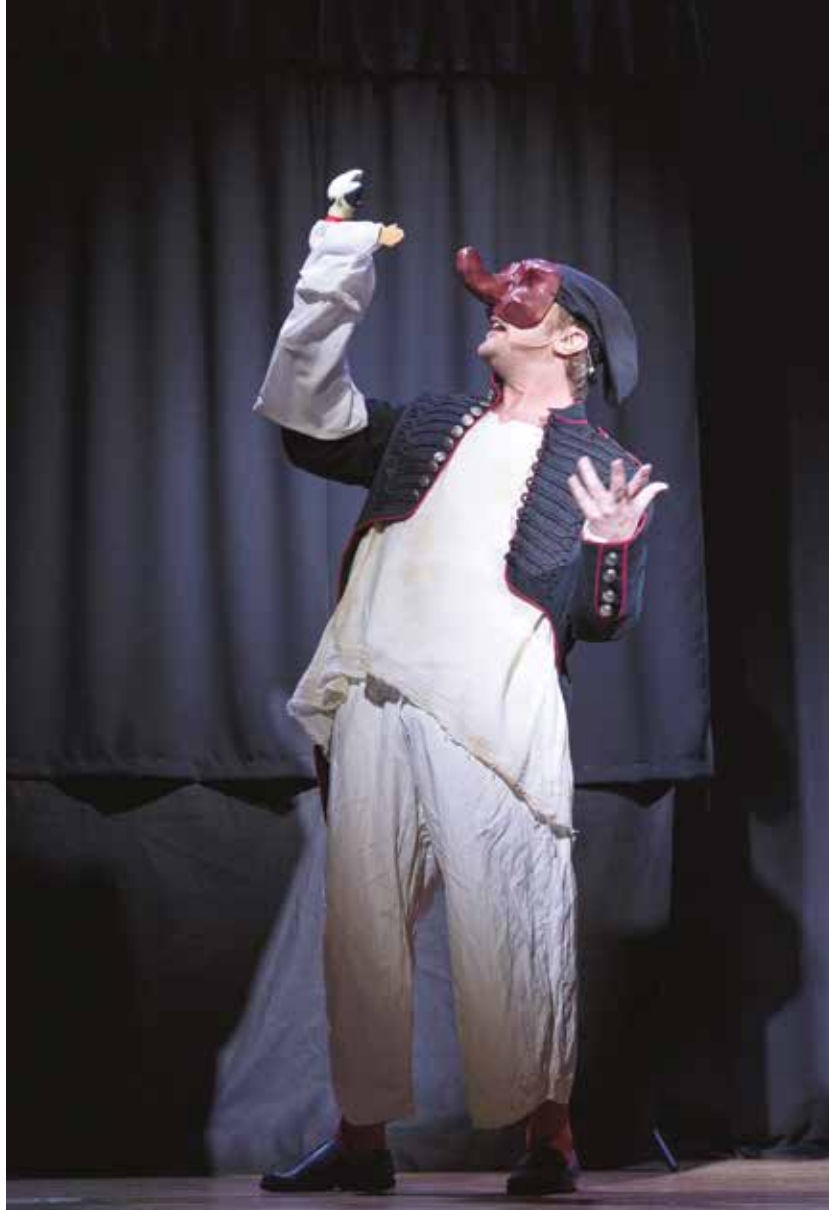
PRODUZIONE
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

in collaborazione con
Spoleto Festival dei Due Mondi

—
durata spettacolo 1 ora e 20

PULCINELLESCO

di VALERIO APICE



Pulcinellesco è un monologo d'attore in maschera, che racchiude il ventennale lavoro di Valerio Apice e la sua originale interpretazione della Commedia dell'Arte.

Quattro diversi personaggi raccontano l'eterna storia di Pulcinella: servo irriverente, figlio disubbidiente, trasgressore, vittima del potere, ma forza vitale in grado di risollevarsi e rinascere, sullo sfondo di una Napoli che svela la sua crudeltà e la sua bellezza.

Valerio Apice, autore-attore, alterna prosa, poesia, canzoni, in un ritmo serrato in cui lo spettatore è giocosamente coinvolto. Con l'ausilio del video in scena, della tecnica d'improvvisazione, della recitazione cantata, *Pulcinellesco* è un viaggio attraverso una tradizione napoletana ricca di contaminazioni e reinvenzioni.

con
Valerio Apice
consulenza letteraria
Giulia Castellani
maschere
Fabio Butera
video in scena
Tommaso Scorteccia
costumi
Luciana Strata
testi canzoni
Valerio Apice
musiche di
Cose doppie, Mamma mia,
Ninè, Perepè Vincenzo Mercurio
arrangiamenti, elaborazione
musicale, chitarra classica e
battente
Salvatore Familiari
coarrangiamenti e realizzazione
tecnica
Fortunato Serranò
fisarmonica
Vittorio Romeo
mandolino, chitarra acustica e
percussioni
Pepe D'Agostino

—
produzione
Teatro Laboratorio Isola di
Confine

—
durata spettacolo 1 ora

VENERDÌ 11 MARZO ore 21
FUORI ABBONAMENTO



ph. Manna Alessi

LA PARRUCCA

di NATALIA GINZBURG

La Parrucca e Paese di Mare sono due atti unici di Natalia Ginzburg che sembrano l'uno la prosecuzione dell'altro.

In *Paese di mare* una coppia girovaga e problematica prende possesso di uno squallido appartamento in affitto. Lui, Massimo, è un uomo perennemente insoddisfatto, passa da un lavoro all'altro ma vorrebbe fare l'artista. Lei, Betta, è una donna ingenua, irrisolta, che si deprime e si annoia facilmente, e tuttavia è genuina come solo i personaggi della Ginzburg sanno essere.

Ne *La Parrucca* ritroviamo Betta e Massimo in un piccolo albergo isolato, dove si sono rifugiati per un guasto all'automobile. Betta è a letto disperata e dolorante perché durante un litigio Massimo l'ha picchiata. Massimo, che ora è pittore ma dipinge quadri che la moglie detesta, si è chiuso in bagno a leggere. Dopo aver urlato al marito la sua rabbia e la sua frustrazione per un matrimonio che non funziona più, Betta telefona alla madre e le rivela di essere incinta di un politico con cui ha una relazione clandestina.

Comico, drammatico, vero, scritto con l'ironia e la leggerezza che rendono la Ginzburg unica nel panorama della narrativa e della drammaturgia italiana, *La Parrucca* conferma Maria Amelia Monti come straordinaria interprete ginzburghiana, l'attrice più adatta oggi a far rivivere quel personaggio femminile che tanto aveva di Natalia stessa.

da *La Parrucca e Paese di Mare* di Natalia Ginzburg

con
Maria Amelia Monti e Roberto Turchetta

regia
Antonio Zavatteri

scene e luci
Nicolas Bovay

costumi e oggetti di scena
Sandra Cardini
musiche originali
Massimiliano Gagliardi

—
produzione
Nidodiragno

—
durata spettacolo 1 ora e 20

GIOVEDÌ 24 MARZO ore 21

MI AMAVI ANCORA

di **FLORIAN ZELLER**



ph. Ignacio Maria Coccia

Una raffinata ed eccellente scrittura ricca di colpi di scena e densa di umorismo di Florian Zeller, giovane autore vincitore di numerosi premi in Francia.

Lo scrittore e drammaturgo Pierre è morto in un incidente d'auto. Nel tentativo di mettere ordine ai documenti, Anne, la sua vedova, scopre gli appunti presi per la stesura di una futura commedia, che tratta di un uomo sposato, scrittore, appassionato e innamorato di una giovane attrice. Fiction o autobiografia? Per rispondere a questa domanda, Anne si appella ai suoi ricordi ed anche a Daniel, migliore amico di Pierre, un personaggio brillante e forse segretamente innamorato di lei, che con molta dolcezza cerca di rassicurarla, ma ci riesce solo a metà.

Lo spettatore si immedesima in questi personaggi in una ricerca fatta di dubbi e apprensioni, in cui si mescolano realtà, immaginazione, paura, risate e fantasia.

traduzione
Giulia Serafini
regia
Stefano Artissunch
con
Ettore Bassi, Simona Cavallari
e con
Giancarlo Ratti, Malvina Ruggiano
scene
Matteo Soltanto
costumi
Marco Nateri
disegno luci
Giorgio Morgese
musiche
DARDUST

—
produzione
a. Artisti Associati, Synergie Arte Teatro

—
durata spettacolo 1 ora e 35

GIOVEDÌ 7 APRILE ore 21

**PREMIO ACCADEMIA
FRANCESE
PER LA NUOVA
DRAMMATURGIA**

ABBONAMENTI

SOLO PER QUESTA STAGIONE SCEGLI UN NUOVO POSTO

In questa Stagione secondo la normativa è necessario mantenere il distanziamento, pertanto gli abbonati della Stagione 2019/2020 dovranno, al momento dell'acquisto dell'abbonamento, scegliere un nuovo posto sulle piante attuali.

Per la prossima Stagione 2022/2023 gli abbonati potranno mantenere il posto che avevano nella Stagione 2019/2020.

PRELAZIONE PER GLI ABBONATI DELLA SCORSA STAGIONE

DA MERCOLEDÌ 6 A GIOVEDÌ 14
OTTOBRE

VENDITA NUOVI ABBONAMENTI

DA GIOVEDÌ 15 A GIOVEDÌ 21
OTTOBRE

BIBLIOTECA COMUNALE

Corso Marchesi
T 075 843975
martedì, giovedì e sabato
dalle 10 alle 12
dal lunedì al venerdì
dalle 15 alle 19

ABBONAMENTO A 9 SPETTACOLI

PREZZI

Intero € 99

Ridotto € 72

sotto i 28 e sopra i 65 anni

Al momento della sottoscrizione gli abbonati potranno scegliere di aggiungere uno degli spettacoli fuori abbonamento al prezzo di favore di 5 euro.

Gli abbonati alla Stagione di Prosa, presentando la tessera di abbonamento, avranno la possibilità di acquistare un biglietto ridotto per gli spettacoli delle altre Stagioni del Teatro Stabile dell'Umbria.

BIGLIETTI

PRENOTAZIONI TELEFONICHE

BOTTEGHINO REGIONALE DEL
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA
T 075 57542222

Tutti i giorni feriali dalle 16 alle
20 fino al giorno precedente allo
spettacolo.

VENDITA

BOTTEGHINO TEATRO
MENGONI
T 075 8472403

il giorno dello spettacolo dalle
ore 18 alle 21.

DA GIOVEDÌ 21 OTTOBRE
possono essere acquistati i
biglietti per tutti gli spettacoli.

VENDITA ONLINE

DA LUNEDÌ 25 OTTOBRE
www.teatrostabile.umbria.it

REGALA TEATRO

telefona al 338 7005659

PREZZI

POSTO UNICO

Intero € 15

Ridotto € 10

sotto i 28 e sopra i 65 anni

INFO

Ufficio Cultura
T 075 8477051

PER INFORMAZIONI

Biblioteca Comunale T 075 843975

Botteghino Teatro Mengoni T 075 8472403

Ufficio Cultura Comune di Magione T 075 8477051 — cultura@comune.magione.pg.it

A TEATRO IN SICUREZZA

Dal 6 agosto 2021, in base all'art. 3 DL n.105 23/07/2021, per accedere in teatro è necessario, oltre all'obbligo di indossare la mascherina e di rispettare il distanziamento, avere il **Green Pass** digitale o cartaceo, sono esclusi da questa norma i minori di 12 anni.

IL TEATRO STABILE DELL'UMBRIA E IL COMUNE DI MAGIONE SI RISERVANO DI MODIFICARE IL PROGRAMMA



150 anni

IL 21 OTTOBRE 2021 RICORRE
IL **150° ANNIVERSARIO**
DELL'INAUGURAZIONE
DEL TEATRO DI MAGIONE
PROGETTATO DALL'ARCHITETTO
GIUSEPPE MENGONI

**IL TEATRO STABILE
DELL'UMBRIA (TSU)**

è il teatro stabile pubblico
dell'Umbria.



Fondato nel 1985, svolge
oggi la propria attività
in 17 città del territorio.

Teatro Mengoni, Magione

Teatro Morlacchi, Perugia
Politeama Clarici, Foligno
Auditorium San Domenico, Foligno
Spazio Zut, Foligno
Corte di Palazzo Trinci, Foligno
Teatro Comunale Luca Ronconi, Gubbio
Teatro Secci, Terni
Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, Spoleto
Teatro Caio Melisso - Spazio Carla Fendi,
Spoleto
Teatro Comunale Giuseppe Manini, Narni
Teatro Cucinelli, Solomeo
Teatro Torti, Bevagna
Teatro degli Illuminati, Città di Castello
Teatro della Filarmonica, Corciano
Teatro Don Bosco, Gualdo Tadino
Teatro Talia, Gualdo Tadino
Rocca Flea, Gualdo Tadino
Teatro Concordia, Marsciano
Centro di Valorizzazione, Norcia
Teatro Caporali, Panicale
Teatro Comunale, Todi
Teatro dell'Accademia, Tuoro sul Trasimeno

Per ricevere informazioni sulle attività del TSU iscriviti alla newsletter
settimanale sul sito o lascia il tuo indirizzo email al botteghino del teatro

tsu@teatrostabile.umbria.it

www.teatrostabile.umbria.it |  | 

TSU **TEATRO
STABILE
DELL'UMBRIA**
■ diretto da Nino Marino

Soci fondatori

Regione Umbria
Comune di Perugia
Comune di Foligno
Comune di Gubbio

Comune di Terni
Comune di Spoleto
Comune di Narni

Soci sostenitori

Fondazione Brunello e
Federica Cucinelli
Università degli Studi
di Perugia



Comune di Magione

TSU TEATRO
STABILE
DELL'UMBRIA
■ diretto da Nino Marino